

*Il direttore generale Massimo Romano: «Troppa fretta». Vittoria dei sindacati*  
**«Sui dirigenti abbiamo sbagliato»**

*Il Comune ammette l'errore sulla riorganizzazione dell'ente*

La schiarita tra il Comune di Bologna e i sindacati comincia con una chiara ammissione di responsabilità da parte di Palazzo D'Accursio su come è stata gestita nelle scorse settimane la riorganizzazione dei dirigenti proprio sul fronte delle relazioni sindacali. È il direttore generale del Comune, Massimo Romano, ad ammettere l'errore commesso dall'amministrazione guidata da Sergio Cofferati: «Abbiamo riconosciuto una irregolarità procedurale, commessa a causa dell'urgenza con la quale abbiamo dovuto procedere e non certo per togliere le loro prerogative alle organizzazioni sindacali». Giancarlo Angeli, direttore del personale a Palazzo D'Accursio, parla di «un errore di percorso del quale il Comune si assume tutta la responsabilità». La levata di scudi da parte di Cgil e Uil da una parte e Cisl e Direl (organizzazione dei dirigenti pubblici) dall'altra, era stata provocata, infatti, da un "vuoto" nell'informazione preventiva da fornire ai sindacati sulla riorganizzazione della macchina comunale. Questa è stata fatta solo per il personale non dirigente, e

non, come invece prevedono le norme, anche per i dirigenti, in separata sede. In sostanza, spiegano da Palazzo D'Accursio, è stata fatta una sola convocazione anziché due distinte per le due categorie di dipendenti, anche se di fatto la sola sigla esclusa in questo modo dall'informazione preventiva è stata il Direl. Comunque, assicurano in Comune, i dirigenti erano stati adeguatamente informati. L'ammissione di responsabilità da parte dell'amministrazione sulla vicenda è venuta oggi in commissione Bilancio, dove i tecnici di Palazzo D'Accursio hanno illustrato lo stato dei rapporti con le organizzazioni sindacali soprattutto in relazione alla recente rottura, in via di ricomposizione nelle ultime ore, sulle nomine di dirigenti. Il dialogo con i sindacati continuerà l'8 marzo, quando è previsto un nuovo incontro. Tra i temi che «a breve» l'amministrazione ha intenzione di mettere in calendario, c'è quello delle collaborazioni coordinate e continuative: il Comune pensa alla «definizione di un protocollo, perché le col-

laborazioni diventino sempre più un elemento marginale nell'amministrazione comunale», come anticipa Romano. Sul tavolo anche la riorganizzazione della polizia municipale, in seguito all'attivazione di Sirio, e la questione ancora aperta dei dipendenti della cooperativa Working in Sala Borsa, anche se in quella vicenda il Comune manterrà un ruolo di «equilibrata vigilanza sul rispetto delle regole». E i consiglieri comunali? Secondo Paolo Natali (Margherita) la relazione di Romano «ridimensiona se non cancella» la tensione con i sindacati. Più cauti i Ds: l'ex sindacalista Gian Guido Naldi avverte che se quanto detto dal direttore generale «è rassicurante nel complesso», dai sindacati nelle settimane scorse «avevamo sentito cose molto meno rassicuranti». Insomma, un confronto diretto in commissione avrebbe aiutato a capire meglio. Serafino D'Onofrio (Di Pietro-Occhetto), «preoccupato per il difficile momento delle relazioni sindacali» in Comune, sottolinea che lo «spostamento della maggioranza dei dirigenti da un settore all'altro è coinciso

con la delicatissima fase di valutazione dei singoli dipendenti». Ma sulle "pagelline" Romano non arretra: «È legittima la preoccupazione nel personale oggetto della valutazione, ma o la pubblica amministrazione si da' questi sistemi o è condannata a non avere un futuro di efficienza».



Massimo Romano,  
direttore del Comune di Bologna

**TREGUA A PALAZZO**

«Lo strappo che c'è stato in precedenza ha lasciato il segno, ora si riparte con il piede giusto». Paola Avanzolini (Fps-cisl) annuncia così la tregua raggiunta martedì scorso con il Comune di Bologna sulla vertenza dei dirigenti. A metà dicem-

bre, l'amministrazione aveva varato la riorganizzazione della macchina comunale, ma senza consultare i sindacati; si innescò così una durissima polemica con le sigle divise (Cgil-Uil da una parte e Cisl e Direl dall'altra), ma unite nel condannare l'operato

antisindacale dell'amministrazione (si ventilò anche l'ipotesi di un ricorso in tribunale). Ma martedì, in un incontro a Palazzo D'Accursio, le parti si sono riavvicinate, «in un clima positivo che ha visto la riapertura del tavolo di trattativa sulla dirigenza»,

spiega Michele Vannini (Fp-Cgil). Ora sul tappeto, dettati dal direttore generale Massimo Romano, ci sono «impegni precisi sul coinvolgimento dei dirigenti nella discussione sulla struttura organizzativa» del Comune; quel coinvolgimento che era mancato.

